

Memoria di san Vittore
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA ARCIVESCOVO
8 maggio 2018

Io vi mando

1. Gente che va.

I discepoli di Gesù sono gente che va, va perché è mandata. Gente che va, che non sta ferma, che non si assesta nelle sue sicurezze, che non si chiude in fortezze e proprietà rassicuranti, che non si lascia convincere a stabilizzarsi per comodità, per paura, per scoraggiamento. Infatti non si è messa per strada di sua iniziativa, e perciò non può decidere di fermarsi di sua iniziativa. Va perché è mandata da Gesù e vive per Gesù e staccarsi da Gesù non sarebbe vivere.

Gente che va, perché è mandata, è in missione. Vive la sua vita come missione. Non va per turismo, non è mossa da curiosità. Non viaggia per quell'inquietudine per cui uno

non si trova bene da nessuna parte, non per paura, per sfuggire a minacce e pericoli. Vive la vita come un viaggio, per una missione, per obbedire al Signore e al compito che il Signore ha assegnato.

Gente che va per uno scopo. Tutti vanno, perché la vita di tutti si può descrivere con l'immagine del viaggio. Ma i discepoli di Gesù vanno per uno scopo, vanno per annunciare il Regno di Dio e la sua giustizia. Perciò non vanno trascinati dagli eventi, non vanno dove vanno tutti, non procedono smarriti, come quelli che non sanno dove andare. Vanno dove sono mandati.

La missione che Gesù affida è per tutti e dappertutto: è il compito di annunciare il Regno di Dio. L'andare dei discepoli non è necessariamente il trasferirsi da un luogo all'altro, ma è interpretare l'andare e il restare, l'essere qui e l'essere altrove, il parlare questa lingua o l'imparare una lingua nuova, come missione. La missione di Gesù contrasta la tentazione dell'assestamento come quella la tentazione della nostalgia.

2. Gente che, come Gesù, mite e umile di cuore.

I discepoli non ricevono solo la missione, ma anche il comando di vivere la missione con lo stile praticato da Gesù, perché il Regno che annunciano non è una istituzione, non è un nuovo ordine mondiale, ma è la



comunione con il Figlio di Dio che rende partecipi della vita di Dio. Perciò i discepoli sono mandati con il comando di vivere come Gesù.

I discepoli sono come pecore in mezzo ai lupi, sono miti, non fanno del male a nessuno: possono subire il male ma non ricambiare male con male, violenza con violenza; talora sono ingiustamente perseguitati ma non possono perseguitare nessuno; talora sono calunniati, screditati, derisi, ma non possono lasciarsi tormentare dal risentimento, non possono cercare vendetta. Rispondono alle parole cattive con parole che vengono dallo Spirito Santo. Reagiscono allo scoraggiamento con la perseveranza per potenza di Spirito Santo.

Alcuni sono forti e abituati alla lotta come Vittore, un soldato, altri sono persone fragili, alcuni sono intelligenti e istruiti capaci di rispondere con argomenti che confondono gli accusatori, altri sono gente semplice che non sa spiegarsi bene, alcuni sono persone amabili e gentili, altre hanno un caratteraccio, ma la loro forza, i loro argomenti, la loro perseveranza non viene dalle loro qualità, ma dallo Spirito Santo.

L'assistenza dello Spirito Santo sostiene sempre i discepoli in missione e contrasta quindi la tentazione di lasciarsi bloccare dagli insuccessi, di lasciarsi vincere dalla paura, dal lasciarsi convincere che la causa del Regno sia sbagliata perché si constata che non è popolare, "non interessa a nessuno".

I discepoli – secondo le previsioni di Gesù – incontreranno difficoltà nelle relazioni: risultano antipatici a tutti; incontrano ostilità nella loro stessa famiglia; sono trattati come malfattori dall'autorità pubblica, civile e religiosa. Risulta incomprensibile il risentimento che suscitano e l'accanimento di coloro che non li sopportano. Questo forse è ciò che logora di più, forse qui viene la tentazione più insidiosa di conformarsi alla mentalità del contesto, scendendo a qualche compromesso, adeguandosi alle aspettative degli altri: "Siate buoni, ma nascondete le ragioni della vostra bontà; fate opere di carità, ma non parlate di quel Signore Gesù crocifisso che vi ha comandato la carità come introduzione alla vita eterna, alla vita di Dio!".

I discepoli chiedono la grazia della perseveranza, perché la salvezza non è nello slancio momentaneo di generosità, ma in una pratica ordinaria della carità che trasfigura chi compie il bene in una rivelazione di Colui che è buono.

C'è chi, dopo aver ben considerato quello che prevedibilmente aspetta il discepolo che Gesù manda in missione, invece di spaventarsi e di tirarsi indietro si fa avanti e si dice convinto che proprio questa è per lui la strada desiderabile. Così hanno fatto molti nei secoli imitando san Vittore.

Perciò li ringraziamo e noi tutti rinnoviamo la nostra persuasione che vale la pena farsi avanti per la missione e intraprendere, continuare, perseverare fino alla fine perché chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

Otto per mille, una testimonianza concreta, trasparente e motivata che interpella ogni battezzato

di Massimo PAVANELLO
Incaricato diocesano Sovvenire

La piramide rovesciata. Il *jingle* pubblicitario «Chiedilo a loro» – riproposto in occasione della Giornata nazionale dell'8×1000 (6 maggio 2018) – chiama all'appello principalmente la base.

È dovere di tutti comunicare con trasparenza l'utilizzo dei fondi che derivano da questo cespite. Se lo fa il vertice, è encomiabile onestà amministrativa; se lo fa chi è direttamente beneficiato è, invece, testimonianza. Gli "attori" degli *spot* non sono, infatti, fotogenici *testimonial*, bensì testimoni. Cioè persone aiutate veramente da questo flusso di denaro.

L'idea della piramide rovesciata è presente già nel documento «Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli» pubblicato nel 1988. Siamo quindi nel trentennale di ciò che può essere considerato una sorta di decreto attuativo della revisione del Concordato tra Stato italiano e Chiesa cattolica. La responsabilità di provvedere alle necessità economiche della comunità ecclesiale spetta ai fedeli. Senza escludere, però, che – a determinate condizioni – vi sia un aiuto dello Stato e dei cittadini. A fronte di ciò che la Chiesa, come corpo intermedio, offre al bene comune.

Per i battezzati il sostegno economico alla Chiesa non è una attività di mero *fundraising*, bensì racchiude in sé valori fondamentali su cui è edificata la Chiesa stessa: partecipazione, corresponsabilità, solidarietà, perequazione. Siamo, infatti, figli dell'unico Padre. Ed è l'egalitarismo spirituale che, per il credente, origina la giustizia sociale.

Persino gli apostoli, con Gesù, disponevano di un minimo di risorse. Erano assicurate dai seguaci, tra cui diverse donne provenienti da famiglie facoltose. E c'era un amministratore che teneva la cassa (*cf. Lc 8,1-3*). La quale era usata per il sostentamento di Gesù e dei discepoli (*cf. Gv 4,8*); per le necessità della missione evangelica (*cf. Mt 14,15-16; 15,32*); per i doveri del culto (*cf. Gv 13,29; Mt 17,24-27*) e per l'aiuto ai poveri (*cf. Gv 13,29*).

Una distinta identica alle uscite previste dallo strumento dell'8×1000. L'intesa concordataria prevede, infatti, che la Chiesa cattolica usi questi fondi per attività di culto e pastorale; opere caritative in Italia e all'estero; sostentamento del clero. La diocesi di Milano ha distribuito così, nel 2017, i fondi a essa spettanti: euro 7.052.079,63 per interventi caritativi; euro 7.312.077,94 per culto e pastorale. Una ripartizione equamente divisa tra i settori che ne hanno titolo.

Per il sostegno di 2065 sacerdoti ambrosiani si è attinto, dall'8×1000 nazionale, euro 15.893.464,43, pari solo al 47,2% del fabbisogno. La restante parte è stata coperta da parrocchie, stipendi e pensioni personali, patrimoni diocesani, erogazioni liberali. Come da indicazione della piramide capovolta: spetta alla base sostenere, per quanto possibile, il proprio ministro e le esigenze di culto e carità. Il livello superiore interviene solo quando è necessario, in particolar modo per accompagnare progetti di start-up che poi dovranno camminare con le proprie gambe.

Si può fare meglio? Certo. Tuttavia i cittadini, non solo i credenti, apprezzano questo comportamento. Da tre decenni – con firma ripetuta, un "referendum" annuale senza pari – poco più dell'80% di questo gettito nazionale viene destinato alla Chiesa cattolica. È la certificazione della fiducia nei confronti di ciò che le comunità fanno per il bene comune. È noto, infatti, che lo Stato ricavi – dalle Chiese e dagli Enti ecclesiastici – dieci volte quello che investe tramite l'8xmille. Le cifre riportate contengono persino i decimali. Segno di pignola responsabilità.

Nonostante tutto, dopo trent'anni, c'è il rischio che lo strumento sia considerato un dato acquisito, gestito da un Ente senza volto, e che ciò concorra ad affievolire la coscienza e l'intraprendenza dei fedeli. Ecco perché è bene rimotivare le scelte. Mostrando il valore e la faccia della piramide capovolta.

Le parrocchie, allora, sono chiamate a far conoscere localmente quanto sostenuto con questi fondi; ad attrezzarsi per raccogliere la firma di chi non è tenuto a consegnare la dichiarazione dei redditi, magari in collaborazione con qualche sodalizio che congiuntamente raccoglie il 5×1000 per sé; a organizzare eventi di formazione sul sistema del Sovvenire.

PROPOSTA PER LE FAMIGLIE

dal 5 all'8 Luglio 2018

campeggio a Ceresole Reale (TO)

per le famiglie

Chiunque è interessato si rivolga

in Segreteria Parrocchiale

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Saranno celebrati nella nostra Parrocchia

DOMENICA 27 MAGGIO

Chiunque ricordi un anniversario importante

dia il proprio nominativo in

Segreteria Parrocchiale

DOMENICA 13 DOPO L'ASCENSIONE (VII domenica di Pasqua)

Let: At 1,15-26; Sal 138; 1Tm 3,14-16; Gv 17,11-19

D.L. III Sett.

11.00 **GENITORI E BAMBINI PRIMA COMUNIONE:** ritrovo nel cortile parrocchiale, poi in Chiesa per le ore 11.30.

19.45 **ROSARIO MADONNA DI FATIMA:** ritrovo dei partecipanti in Piazza Visconti e partenza per Bisentrato



LUNEDI' 14 Festa di S. Mattia, apostolo

21.00 **S. ROSARIO CITTADINO:** Scuola Materna di Lucernate

21.00 **LECTIO DIVINA ECUMENICA:** all'Eremo - via De Amicis 18

MARTEDI' 15 Feria liturgica

20.45 **ROSARIO NEI CORTILI:** via Stoppani 25 e via Piave 36

MERCOLEDI' 16 Feria liturgica

Partecipazione Movimento terza età Parrocchie rhodensi alla Grancia

16.30 **RAGAZZI I MEDIA:** S. Confessioni in Chiesa S. Vittore.

20.45 **ROSARIO NEI CORTILI:** via Matteotti 67

GIOVEDI' 17 Feria liturgica

17.00 **BAMBINI 1° COMUNIONE (2° gruppo):** S. Confessioni in Chiesa S. Vittore

20.45 **ROSARIO NEI CORTILI:** via Martinelli 35

VENERDI' 18 Feria liturgica

21.00 **GENITORI RAGAZZI I MEDIA:** S. Confessioni in Chiesa S. Vittore.

20.45 **ROSARIO NEI CORTILI:** via Donizetti 28 e Istit. S. Michele via De Amicis 19

SABATO 19 Feria liturgica

DOMENICA 20 PENTECOSTE Solennità del Signore

Let: At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,1-11; Gv 14,15-20
D.L. III Sett.

FESTA DIOCESANA DELLE GENTI

11.00 **GENITORI E BAMBINI PRIMA COMUNIONE:** ritrovo nel cortile parrocchiale, poi in Chiesa per le ore 11.30.

15.00 **CELEBRAZIONE DELLE CRESIME:** in Chiesa S. Vittore per i ragazzi e le ragazze della nostra comunità.



DECANATO DI RHO

"Al passo di Gesù"

Proposta di Lectio Divina per gli adulti

Ultimo incontro 22 maggio ore 21.00

presso Chiesa S. Bernardo

via dei Garofani 2 - Barbaiana

"Istruzioni sul saper guardare"

Relatore: Luca Moscatelli - Bibliista



OFFERTE

Fiori: 140 - 150

S.Rosario: 70

Matrimonio: 450

VEGLIA ECUMENICA DI PENTECOSTE

PREGHIERE - CANTI - LETTURA ECUMENICA DELLA PAROLA

Martedì 15 maggio 2018 ore 21,15

PARROCCHIA SAN GIOVANNI - Via Chiminello - RHO